



# se, come "teme" Scaravilli, i concorsi dovranno farsi... **COMINCIAMO DAI DIRIGENTI GENERALI**

Palermo, 6 giugno 2002

L'Amministrazione regionale sembra aver gettato la maschera: più di un ragionevole dubbio sorge dall'evidente tentativo strumentale portato avanti in merito alla sentenza della Consulta (n° 194 del maggio 2002) relativa al divieto di procedure concorsuali esclusivamente interne (al ministero delle finanze). La Corte sancisce il principio secondo cui le normali procedure concorsuali devono essere pubbliche al fine di garantire il buon andamento della P.A. Il governo regionale, nel tentativo di mettere in discussione il contratto di lavoro, approfittando della questione sollevata, attraverso il Segretario Generale, Gaetano Scaravilli, tentando di creare un clima di confusione, insinua che tale orientamento giurisprudenziale, seppure riferito ad altro tipo di procedure, possa inficiare il processo di riclassificazione del personale regionale previsto dall'articolo 5 della Legge 10 del 2000 che, fra l'altro, annullava le piante organiche e faceva divieto di concorsi "esterni" sino al 2003. **Ovviamente i dubbi non attanagliano l'alto burocrate ed i suoi suggeritori in merito alla promozione "ope legis" sancita, sempre dalla legge 10, per tutti i 2.600 dirigenti (duemila dei quali andavano collocati nell'area "D" e non in una terza fascia dirigenziale "inventata" ad hoc).**

Insomma due pesi e due misure ad uso e consumo di chi "terminata la campagna elettorale" forte del suo governo di legislatura pensa di potere "punire" i regionali che aspettano da quasi venti anni il diritto alla carriera tentando di trasgredire i patti sottoscritti con l'istituzione di concorsi selettivi.

Crediamo sia giunta l'ora di dire basta a queste provocazioni, dimostrando al Governo ed ai sindacati ad esso compiacenti che nessun dipendente intende rinunciare al diritto alla carriera che aspetta da oltre 16 anni e nessun articolista ed L.S.U. intende essere ancora sfruttato senza che si concretizzi, dopo 12 anni, il processo di una sacrosanta stabilizzazione.

Oggi, dopo le lotte e le conquiste contrattuali di tutti i dipendenti, non possiamo permettere che, a causa di alcuni, che non intendono perdere le indennità, si metta in discussione un processo di riforma necessario per il rilancio di una pubblica amministrazione al servizio dei cittadini.

**[www.inkazzati.org](http://www.inkazzati.org)**